

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXI - Agosto 1989 - N. 282

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Fantasma a Sambuca

Non possiamo esimerci di dire la nostra a proposito di un parroco di Sambuca, Giuseppe Vinci, che abbandona il ministero di servizio nella Chiesa, per andare a nozze, e sulla pretestuosa bagarre inscenata intorno al contesto cittadino in cui il fatto è avvenuto.

E ciò crediamo vada fatto per motivo di giustizia nei confronti principalmente della nostra città.

E' fuori di dubbio che è sempre traumatico quando un episodio del genere avviene. Traumatico sia per il prete che quel passo compie, sia per la comunità in cui il prete per tanti anni esercitò il ministero.

Certamente meno trauma ci sarebbe stato se le cose fossero andate diversamente, secondo, cioè, uno stile di cautela e di prudenza. Ma si dice che la storia delle vicende umane è cosparza di « se ». Napoleone, molto probabilmente, non sarebbe stato sconfitto a Waterloo se Giuseppina l'avesse svegliato qualche ora prima quel mattino di giugno del 1815.

Oggi, purtroppo, non si contano più i preti che lasciano il ministero per andare a nozze, crearsi una famiglia, dedicarsi ad un'attività. Insomma non fa più notizia l'opzione per lo stato laicale da parte di un prete.

Per questo pensiamo che anche se le cose si sono svolte nella maniera che tutti conosciamo, strano e assurdo appare quanto è stato scritto in proposito. E nulla ci avrebbe scandalizzato e offeso se quanto scritto non avesse intaccato l'onorabilità del « contesto », cioè Sambuca.

La « giustizia » riguarda, pertanto, due aspetti dell'episodio: la notizia in quanto tale e i contorni che la notizia hanno alimentato per i pessimi gusti della stampa periodica che si picca di cronaca rosa.

La notizia, la cronaca, è un diritto — dovere del cronista. Va riportata, però, e commentata secondo i canoni della deontologia giornalistica.

Della notizia di quanto accaduto a Sambuca, ribaltato sulla prima pagina del quotidiano e della « rivista » scandalistica, nessuno si duole. La giustizia è fatta salva perché viene rispettato il principio dell'antico diritto romano « unicuique suum »: « suum » del cronista, « suum » per i contenuti della notizia. L'obiettività.

Invece i contorni contestuali con cui la notizia — nel nostro caso — è stata vestita — meglio sarebbe dire « impupata » — sono umilianti e offensivi per la Comunità sambucese, presentata di fronte all'opinione pubblica italiana ed europea come una residua roccaforte di ossessionante misticismo sensuale cui si compiacerebbero dedicarsi le « massaie » sambucesi che, con la loro frequenza, farebbero perdere il senno ai preti. Tutto questo avverrebbe per una sorta di scatenamento di legioni di anime saracene in cerca di pace, che solo nella vendetta troverebbero pace.

Sarebbe troppo lungo citare il resto. Un coacervo, elevato a potenza, di fantasticherie applicato al caso specifico.

E anche questo dire del giorno.

*

(segue a pag. 8)

Approvato in Consiglio Comunale la convenzione con la Sicilmetano

Il metano è vicino

Una convenzione approvata all'unanimità - Edifici pubblici del Comune, Scuole, Palestre, Centro civico e sociale ed altre strutture utilizzeranno il metano a metà prezzo - Agevolazioni per gli istituti religiosi e per l'artigianato e piccole industrie.

Nella seduta del 22 luglio il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il punto 2 all'ordine del giorno: « approvazione schema di convenzione per la concessione del servizio impianto distribuzione del metano ».

Si tratta della fase terminale di un atto che avrà ripercussioni importanti per lo sviluppo economico di Sambuca. A meno di un anno della deliberazione del CIPE, che approvava il programma di metanizzazione di molte fasce del Mezzogiorno, ivi compresa quella riguardante il comprensorio di Sciacca, il Consiglio Comunale con la massima celerità è riuscito a licenziare un documento di grande

portata per la nostra comunità.

Si apprende che già è all'opera l'equipe della Società catanese (Sicilmetano) per approntare

il progetto esecutivo della rete di distribuzione. I lavori — si pre-

(segue a pag. 8)

Intitolato a "Giuseppe Fava" il Centro Sociale

Una piazza per Tienanmen

Sempre nella seduta del 22 Luglio 1989 il Consiglio comunale ha approvato su proposta del Sindaco la titolazione del Centro Sociale e della piazza antistante.

Il Centro Sociale porterà il nome di « Giuseppe Fava » il valoroso giornalista catanese, assassinato dalla mafia a Catania il 5 gennaio 1984. Il suo impegno professionale e morale, il suo coraggio e il suo determinante apporto a dare della Sicilia e dei Siciliani un'immagine autentica e non diffamata da alcune cosche della malavita siciliana sono state alla base delle motivazioni del Consiglio Comunale.

Agli studenti cinesi che per avere chiesto libertà e apertura democratica per un diverso vivere e una nuova prospettiva di crescita civile e morale che caddero trucidati sotto i mezzi cingolati dell'esercito nella Piazza di Tienanmen il 3 giugno 1989, il Consiglio ha dedicato la piazza antistante il Centro Sociale che si chiamerà « Piazza Vittime di Tienanmen 3 giugno 1989 ».

(segue a pag. 8)

Margherita Gigliotta

XX Campionati europei seniores sci nautico

Guardando al futuro

A chiusura di sipario dei campionati europei il bilancio risulta positivo - occorre ora non deludere le speranze - potenziare le strutture per dare linfa allo sport e aumentare il richiamo turistico.

L'appuntamento è ormai fisso da otto anni. Il lago Arancio quest'anno ha ospitato il XX campionato europeo seniores di sci nautico. Tutto era pronto per ospitare sessanta atleti, ma ne sono arrivati solo ventisette. Hanno partecipato solo otto Paesi su undici e cioè Italia, Gran Bretagna, Grecia, Svizzera, Austria, Finlandia, Danimarca e Germania. All'ultimo momento hanno dato forfait Olanda, Belgio e Francia. Le gare sono iniziate nella mattinata di sabato 22 luglio con lo slalom per poi continuare con le figure e nel pomeriggio con i salti.

Le categorie partecipanti sono state divise in tre fasce d'età: Veterani 1 per gli uomini dai 35 ai 40 anni, Veterani 2 dai 45 ai 55 anni e Veterani 3 dai 55 in su. Tre le donne partecipanti. La più brava si è dimostrata la tedesca Petra Trautmann che ha spadroneggiato. Prima nel salto con 31 metri, prima anche nelle figure e seconda nello slalom alle spalle dell'inglese Diane Kirbu. La ter-

za donna una greca Patricia Mofat Kouroun.

Sulle acque del Lago Arancio si sono esibiti i campioni della categoria juniores e seniores di tutto il mondo. Le acque del lago sono ideali per questo tipo di sport. « Molti altri paesi — dice Giovanni Boccadifluoco, consigliere della Federazione Nazionale Sci Nautico — avrebbero il piacere di ospitare queste gare ma fino ad ora il migliore lago resta ancora il lago Arancio. L'unico inconveniente che, per esempio, l'anno scorso ha ostacolato l'ultima giornata di gara è il vento ».

Ma quest'anno le gare si sono svolte regolarmente. Gli inglesi si preannunciavano i grandi favoriti e così è stato. Hanno portato a casa ben 17 medaglie. Contro le 10 medaglie dei tedeschi e le 8 degli azzurri. I due ori per l'Italia sono andati ad Alfredo Boni per lo slalom per i seniores 2 ed a Gian Paolo Zocchi nel salto per i seniores 3. Poi hanno conquistato 4 argenti e 4 bronzi. Le gare sono iniziate nella giornata

di domenica alle 9,30 con lo slalom, seguito poi dalle figure, sempre nella mattinata e nel pomeriggio.

(segue a pag. 8)

Margherita Gigliotta

Piano di adeguamento Centro commerciale

Moderni ed eleganti negozi sono sorti in questi ultimi tempi nelle nostre vie principali, rendendo più bella l'immagine del nostro paese ed arricchendo le strade con vetrine luminose ed insegne pubblicitarie.

Fanno tutti buoni affari perché il reddito medio del sambucese è diventato consistente e quindi può spendere facilmente, magari per puro capriccio.

La natura e la qualità dei nuovi negozi sta a indicare che Sambuca vive in pieno la civiltà dei consumi: nuovi autosaloni, pa-

sticcerie, gioiellerie, pescherie, atelier, bar denotano l'espandersi e l'arricchirsi dei consumi e della domanda commerciale orientata verso articoli voluttuari e di lusso; a questo proposito il sambucese suole ripetere: i soldi sono quelli che si vedono e non quelli che si contano. Ma siamo convinti che anche nelle banche molti sambucesi hanno grossi risparmi.

Decoro ed eleganza contraddistinguono tutti questi negozi fino

(segue a pag. 8)

M. Borsellino